



Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la free lance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Giorgio Caravale Senza intellettuali

Laterza, 176 pagine, 18 euro

●●●●●
Faccio una premessa: sono una nerd. Ho studiato politica e filosofia politica per anni e quando leggo libri che mi sembrano particolarmente precisi nella loro descrizione, mi emoziono. *Senza intellettuali* di Giorgio Caravale mi ha fatto emozionare, tanto. Somiglia un po' a un libro che lessi anni fa: *A revolution of the mind* di Jonathan Israel. Israel spiega i conflitti tra le diverse fazioni durante la rivoluzione francese, e come su quelli si fondarono le basi della democrazia in cui vivevamo fino agli anni novanta, più o meno. Poi però qualcosa è cambiato, qualcosa di profondo, che ha stravolto il nostro sistema politico, difficile pure da capire perché la terminologia che usavamo prima non è più valida. In solo 130 pagine, Caravale spiega esattamente cosa è successo e come questo ha trasformato la nostra politica fino a portarci in un'altra epoca, nella "dimensione dell'immediatezza". Lo fa in modo nitido, con una chiarezza che solo una mente brillante riesce a produrre. E anche se parla solo dell'Italia, la sua tesi secondo me è valida anche altrove. La politica italiana sarà forse rimasta senza intellettuali, ma un intellettuale di particolare spessore il paese ce l'ha ancora. ◆

Fantascienza

Nella giungla con la mamma

La protagonista del romanzo distopico di Julianne Pachico, *Jungle house*, è una ragazza allevata dall'intelligenza artificiale

Lena è stata cresciuta nella giungla dagli algoritmi. Mother è un sistema di sorveglianza evoluto e intelligente che ha tirato su la ragazza tutto da solo. Ora Lena ha vent'anni e lavora come custode per la famiglia Morel, espressione dell'élite in un futuro distopico che può ricordare la Colombia di oggi. *Jungle house* della colombiana Julianne Pachico è un romanzo che si può definire quasi fantascientifico. Non ci spostiamo mai dalla giungla, dove tuttavia arrivano echi di proteste, rivolte e multinazionali onnipotenti. In questo panorama devastato sono rico-



noscibili l'emergenza climatica e il collasso della politica, e il libro affronta grandi temi come l'eredità del colonialismo, la distruzione dell'ambiente sottratto ai nativi e il lato minaccioso dell'intelligenza artificiale. E infatti Mother, come la giungla, è in pericolo ma è

anche pericoloso. Spesso i romanzi distopici hanno un tono da lezione di educazione civica. *Jungle house* non fa eccezione, ma dà il meglio di sé nei dettagli, come il gossip "via satellite" che si scambiano i software.

The Guardian

Il libro Nadeesha Uyangoda

Raccontare i silenzi

Brenda Navarro
Genere in bocca

La Nuova Frontiera, 192 pagine, 17,90 euro
Anni fa mi sono fissata con le storie delle madri che lasciano i figli ai nonni per cercare opportunità altrove, in Europa, dove spesso sono sfruttate. Era successo a me, era successo a tutti. *Genere in bocca* parte proprio da qui: dalla povertà che produce abbandono, che genera emigrazione, che causa sradicamento, che amplifica la solitudine. E *Genere in bocca*

comincia dalla fine, con il suicidio del fratello della protagonista, e si dirama poi in quattro parti tra Messico, Madrid, Barcellona e di nuovo Messico, che è un posto diverso da quello che la protagonista ha conosciuto prima di riunirsi con la madre. Il nuovo romanzo di Brenda Navarro non si lascia imprigionare dal contenuto, pur notevole, ma si espande nel modo in cui decide di raccontarlo, o meglio, nel modo in cui i suoi personaggi non riescono a esprimersi, a

comunicare. È un romanzo che veicola il contenuto attraverso i silenzi, l'incomunicabilità, l'intraducibilità, e lo fa con un linguaggio ricco, con uno stile che s'incurva nei frequenti punti interrogativi, nei dubbi. È una prosa tridimensionale, tattile quasi. La scrittrice messicana alla fine spinge il lettore a masticare la stessa cenere che la sua protagonista si mette in bocca, e impasta anche la nostra di una consapevolezza brutale, che cura. ◆

